



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Clinica Veterinaria San Marco: **Jam Session Fusion** evento gratuito online con 47 ore di formazione valorizzate SPC (cardiologia, diagnostica e interventistica, aritmologia; oncologia e chirurgia oncologica; malattie infettive; disturbi coagulativi, trombosi ed emorragia; medicina riproduttiva; painless day - relazioni dedicate al dolore: terapia intensiva, anestesia, neurologia, comportamento e fisiatria) Dal 15 al 21 maggio - www.sanmarcojamsession.com
- 2) AIVPA-ELANCO: *webinar* **Cardiologia del cane: il Prof. Porciello intervista la Dr.ssa Knafelz sulla gestione dell'ipertensione polmonare** 19 maggio 1 SPC - https://us02web.zoom.us/webinar/register/8416165922935/WN_HV_ICSYHQ TucnjHSd16XPw
- 3) SIVARCongress Web: www.sivarcongressweb.it
Agnelli e capretti, chi ben comincia è già a metà dell'opera 19 maggio
Fertilità nella mandria da latte 10 giugno
Agnelli e capretti: come gestire bene i primi trenta giorni 10 giugno
- 4) SCIVACRimini Web: Congresso Internazionale online 25-29 maggio - www.scivacriminiweb.it/it
- 5) Ordine Veterinari Verona: *videoconferenza* **Corso di formazione per conducenti e guardiani di veicoli stradali che trasportano animali** 27-28-29 maggio- 4-5 giugno - associazionevincenzi@ordinevetverona.it
- 6) Associazione Lyme Italia: *webinar* **La malattia di lyme e coinfezioni: la diagnostica di laboratorio tra innovazione e prospettive** (3 ECM) 28 maggio - www.rosadeventi.com/eventi/la-malattia-di-lyme-e-coinfezioni.html
- 7) SIVAE: *online* **Complicazioni in corso di anestesia degli animali esotici: come affrontare l'imprevisto** 5 giugno - www.scivac.it/it/eventi/21626-VI-Congresso-Internazionale-SIVAE-WEB
- 8) ANMVI: *online* **Corso propedeutico per Veterinari Consulenti Tecnici d'ufficio (CTU) e di parte** 19-26 giugno, 3-10 luglio - <https://registration.ev srl.it/Start.aspx>
- 9) AIVPA (GE-NUT): **Patologie dell'apparato digerente entero-colopatie nel cane e nel gatto: internista e nutrizionista a confronto** 26 giugno (all'interno del 74° Congresso on line SISVET) - www.aivpa.it
- 10) Formazione IZSVE: **Alimenti sicuri nelle microimprese alimentari-Progettazione e applicazione del sistema di autocontrollo igienico-sanitario** (Disponibile fino al 2/5/22) Corso ECM online - <https://learning.izsvenezie.it>
- 11) SCIVAC: **5° Itinerario didattico di Medicina d'Urgenza e Terapia Intensiva (120 SPC)** 8-10 ott; 21-23 gen 2022; 6-8 mag 2022; 14-16 ott 2022 - www.scivac.it/it/itinerari/21125-5-Itinerario-didattico-di-Medicina-d-Urgenza-e-terapia-intensiva

SIB BORSE DI STUDIO E OPPORTUNITA' PER I NEOLAUREATI

da mail SIB 30/04/21

Dopo il "Students Competition Premio Fabio Ferrara", giunto alla ventesima edizione, la S.I.B. dà vita a un'altra iniziativa volta a favorire l'inserimento dei giovani laureati nella professione. Il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Buiatria ha deliberato che quest'anno assegnerà due borse di studio da 1.500 euro ad altrettanti Medici Veterinari laureatisi nel 2020, "che si sono distinti per motivazione e per conoscenze in ambito buiatrico e che hanno il potenziale per diventare buiatri pronti ad affrontare le esigenze del 21° secolo". La borsa di studio intende infatti aiutare i giovani colleghi a sostenere le spese affrontate per un tirocinio buiatrico lontano da casa, in Italia o all'estero, e svolto presso un Istituto di ricerca, un'Università o presso un veterinario libero professionista o ancora un gruppo di liberi professionisti. Le domande dovranno essere inviate entro il 31 ottobre 2021.

Tutte le informazioni sul sito www.buiatria.it/Web/1097/Student-Competition-Fabio-Ferrara/ Bando completo: www.buiatria.it/Web/1107/Borse-di-studio/

RICERCA COLLABORATORI FORLÌ


Da mail Dr Silighini Christian 12/05/21

“La Clinica Veterinaria VET MEDICAL 111 sita in Forlì (FC), per ampliamento dell'organico, ricerca Figure Professionali con esperienza nel settore della Medicina Interna e Pronto Soccorso, Degenza e Diagnostica per Immagini. Per neolaureati abilitati si rende disponibile un tirocinio formativo retribuito con possibilità di alloggio nei pressi della Struttura. Il/La collega che volesse entrare a far parte del nostro Staff deve essere predisposto/a al lavoro di squadra, buona capacità di interazione con il pubblico e con i colleghi, puntualità e desiderio di crescita professionale. Per info: 3922678464/0543405009 Silighinivet@gmail.com”

SMARRIMENTO PASTORE BERGAMASCO

da mail Federazione Regionale 03/05/21



CANE <input checked="" type="checkbox"/>	GATTO <input type="checkbox"/>	CONIGLIO <input type="checkbox"/>	FURETTO <input type="checkbox"/>
Sesso		Sterilizzato	
M <input checked="" type="checkbox"/>	X <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Nome ALBA			
Data di nascita 1-05-2020			
Razza CANE DA PASTORE BERGAMASCO			
Mantello NERO			
Numero di identificazione (microchip)  380260044164960			
Segni particolari			
Atteggiamenti particolari durante i viaggi? (Es. eccessiva salivazione, agitazione, vomito...)			
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>			
Gruppo Sanguigno			
Proprietario GALETTI MARCELO			
Indirizzo VIALE TRENTO E TRIESTE 104 26100 CREMONA			
Provenienza/Allevamento DALMASSO RENATA ANNA			
Numero di identificazione			

“Inoltre anche a voi questa mail per informare i veterinari circa lo smarrimento del mio cane. E' un pastore bergamasco di nome Alba di 11 mesi. E' scappata a Cremona alcune settimane fa e nonostante innumerevoli ricerche (anche con droni e cane molecolari) non è più stata trovata. Sospetto sia stato preso da qualcuno a mia insaputa.” Marcello Galetti tel 335-5604692



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

MEF: IRAP RINVIATA DI ALTRI 5 MESI, STOP ALLE CARTELLE

da www.anmvioggi.it 3 maggio 2021

Prorogato al 30 settembre 2021 il termine per il pagamento, senza sanzioni nè interessi, dell'IRAP. Si tratta del saldo 2019 e del primo acconto 2020 dell'Imposta sulle Attività Produttive. L'ha [comunicato](#) in extremis sulla scadenza del 30 aprile il Ministero delle Finanze, congelando di altri cinque mesi i versamenti altrimenti in pagamento dal 1 maggio 2021. La proroga corregge l'errata applicazione dell'articolo 24 del "[decreto rilancio](#)" sul limite massimo degli aiuti di Stato concedibili per emergenza Covid-19 [fissato](#) dalla Commissione Europea. Limite non superato e che dà quindi luogo alla sospensione dei versamenti dovuti dai soggetti colpiti dalla crisi economica. Il Ministero delle Finanze ha annunciato un provvedimento ad hoc che formalizzerà la proroga a beneficio di imprese e autonomi con un volume di ricavi non superiore ai 250 milioni di euro. Con un comunicato del 30 aprile, il MEF ha anche reso noto che è in corso di definizione il

provvedimento normativo che differirà al 31 maggio 2021, il termine di sospensione delle attività di riscossione, attualmente fissato al 30 aprile 2021 dal decreto sostegni. La sospensione riguarda:

- tutti i versamenti derivanti dalle cartelle di pagamento, dagli avvisi di addebito e dagli avvisi di accertamento esecutivi affidati all'Agente della riscossione,
- l'invio di nuove cartelle
- la possibilità per l'Agenzia di avviare procedure cautelari o esecutive di riscossione, come fermi amministrativi, ipoteche e pignoramenti.

Restano sospese, inoltre, le verifiche di inadempienza che le pubbliche amministrazioni e le società a prevalente partecipazione pubblica devono effettuare, prima di disporre pagamenti di importo superiore a cinquemila euro.

FNOVI LICENZIA UN DOCUMENTO SUGLI INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI

da newsletter FNOVI 14 maggio 2021

Il Comitato Centrale di FNOVI ha esaminato ed approvato un documento recante il titolo "[Linee guida di procedure e comportamenti professionali del medico veterinario esperto in Interventi Assistiti con Animali \(IAA\)](#)". La Federazione con questo documento, elaborato dal Gruppo di Lavoro FNOVI sugli IAA, intende approfondire i compiti professionali specifici del Medico Veterinario esperto in IAA coinvolto nei Progetti definiti da Organizzazioni per gli IAA non riconosciute, da Centri Specializzati (CSIAA) e da Strutture non specializzate (SNSIAA). Nella consapevolezza dell'opportunità della migliore collaborazione allo sviluppo degli IAA, la FNOVI, di concerto col Ministero della Salute e col Centro Nazionale di Referenza, ha sviluppato un percorso formativo specifico utile ai veterinari comportamentalisti, già presenti nell'[elenco FNOVI](#), per l'acquisizione del titolo anche di "esperto in Interventi Assistiti con gli animali" (www.izsvenezie.it/corso-ecm-online-propedeutico-iaa-moldulo-normativo). Il documento licenziato, che al momento riguarda solo i cani, sarà oggetto di approfondimento in occasione di iniziative di aggiornamento che saranno presto calendarizzate.

RADIOLOGICI: STRIMS NON È (ANCORA) OBBLIGATORIO

da www.anmvioggi.it 12 maggio 2021

Le strutture veterinarie non sono obbligate (non ancora almeno) a registrare le loro apparecchiature radiologiche al sistema [STRIMS](#), il Sistema per la tracciabilità di tutte le sorgenti di radiazioni di ionizzanti creato a gennaio di quest'anno per attuare la [Direttiva Euratom](#). L'ha chiarito oggi all'ANMVI l'[Ispettorato nazionale per la radioprotezione \(ISIN\)](#). Di obbligo si potrà parlare - ha chiarito l'Istituto- solo dopo che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un apposito comunicato. Solo allora, scatteranno 90 giorni di tempo per la registrazione delle apparecchiature, come da articolo 241 del [DLvo 101/2020](#). Per ora, lo STRIMS è attivo per le registrazioni volontarie e a metà giugno entrerà in [fase sperimentale](#).

Obbligo in stand by per tutti- L'obbligo di registrazione nel sistema STRIMS riguarda tutti i *detentori* apparecchiature radiologiche ("sorgenti di radiazioni ionizzanti") incluse quelle utilizzate a scopo sanitario tanto per le persone come per gli animali. Ma per tutti i *detentori* l'obbligo è sospeso: le strutture sanitarie in ambito umano sono esonerate" dall'adempimento fino a che non sarà adottato uno specifico Accordo Stato Regioni (la scadenza è il 27 febbraio 2022), mentre le strutture veterinarie è volontaria. Volontaria almeno fino a quando l'ISIN non pubblicherà sulla Gazzetta Ufficiale un comunicato che farà partire la decorrenza dell'obbligo, dando 90giorni di tempo alle strutture veterinarie ("studi veterinari" per l'ISIN che oggi ha chiarito di voler intendere tutte le strutture dove siano presenti apparecchi radiologici per l'uso negli animali). Si spiega così la nota [pubblicata](#) il 19 marzo scorso dall'ISIN.

I radiologici ad uso veterinario- La Direttiva Euratom e il decreto legislativo di recepimento 101/2020 fanno rientrare nel loro campo d'applicazione anche le apparecchiature radiologiche utilizzate in ambito veterinario. Si tratta di pratiche con sorgenti di radiazioni ionizzanti e somministrazione intenzionale di materie radioattive, che richiedono accorgimenti di radioprotezione.

Registrazione per autorizzazione- La registrazione nello STRIMS va messa in relazione ad esigenze di tracciabilità di apparecchiature la cui detenzione/utilizzazione deve risultare autorizzata (nulla osta). La Direttiva Euratom prescrive che - ai fini autorizzativi- gli Stati membri richiedano la trasmissione

delle informazioni pertinenti per la radioprotezione "proporzionalmente alla natura della pratica e ai rischi radiologici implicati". Un elenco di tali informazioni è contenuto nell'[Allegato IX](#) della Direttiva (caratteristiche dell'apparecchio, esposizione professionale, sicurezza, ecc.) che in Italia è stato tradotto con l'Allegato XII del decreto 101/2020.

Nulla osta di categoria B- In Italia, le "pratiche comportanti e connesse alle esposizioni a scopo medico e medico veterinario" prevedono il rilascio di un nulla osta di categoria B, rilasciato dalle autorità competenti individuate come tali da leggi regionali.

Frequenza dei controlli- Un'altra novità del decreto 101/2020, in vigore, riguarda la frequenza della verifica delle apparecchiature radiologico, che deve avere almeno cadenza annuale.

Iniziativa di ANMVI- Gli obblighi derivanti dal recepimento della Direttiva Euratom sono sanzionati. Per alcune violazioni è prevista la sanzione penale. Anche per questo è in via di preparazione una nota dell'ANMVI all'indirizzo dei Ministeri competenti per verificare che alle strutture veterinarie siano stati applicati i criteri di proporzionalità previsti dal Legislatore Europeo. Fra questi, la corretta applicazione dei criteri di "non rilevanza radiologica" che consentono di abbattere gli adempimenti e la portata sanzionatoria.

ISIN- L'acronimo sta per [Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione](#). Dal 2014 è l'autorità competente in materia di sicurezza nucleare e di radioprotezione; i Ministeri di riferimento sono soprattutto l'Ambiente e lo Sviluppo Economico.

STRIMS è un [sistema informatico](#) realizzato da ISIN. Sta per "Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti radioattivi, dei Materiali radioattivi e delle Sorgenti di radiazioni ionizzanti". E' stato avviato il 21 gennaio scorso ed è preposto alla registrazione di tutti coloro che detengono sorgenti di radiazioni ionizzanti. E' disciplinato dal decreto legislativo 101/2020, che dal 27 agosto 2020 ha recepito la Direttiva Euratom.

[DECRETO LEGISLATIVO 31 luglio 2020, n. 101](#) Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom

[DIRETTIVA EURATOM](#) Norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti



da www.anmvioggi.it 3, 6 maggio 2021

TRATTAMENTO DEL DOLORE IN CANI, GATTI E PORCELLINI D'INDIA

Il Ministero della Salute ha autorizzato all'immissione in commercio il medicinale veterinario **Deflacam**, sospensione orale per cani, gatti e porcellini d'India. Il prodotto è disponibile nei due dosaggi da 1,5 mg/ml (per cani) e 0,5 mg/ml (per gatti e porcellini d'India). Titolare della AIC la ditta Fatro SpA.

Il medicinale è a base di Meloxicam. Il farmaco è indicato:

- nei cani per l'attenuazione dell'infiammazione e del dolore nei disturbi muscolo-scheletrici sia acuti che cronici;
- nei gatti per l'attenuazione del dolore e dell'infiammazione post-operatori da lievi a moderati conseguenti a procedure chirurgiche p.e. chirurgia ortopedica e dei tessuti molli; nonché nei disturbi muscolo-scheletrici acuti e cronici;
- nei porcellini d'India per l'attenuazione del dolore post-operatorio da lieve a moderato conseguente alla chirurgia dei tessuti molli come la castrazione maschile.

Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 3 anni, dopo la prima apertura è di 6 mesi.

Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria ripetibile.

PREVENZIONE DELLE INFEZIONI INTRAMAMMARIE NEI BOVINI

Approvata l'immissione in commercio del farmaco veterinario **Fatroseal** 2,6 g, sospensione intramammaria per bovine in asciutta. Titolare della AIC la ditta Fatro SpA.

Ogni siringa intramammaria da 4 g contiene il principio attivo: Subnitrito di bismuto, pesante 2,6 g (equivalente a bismuto, pesante 1,858 g). Il medicinale può essere utilizzato per la prevenzione di

nuove infezioni intramammarie per tutto il periodo di asciutta. Nelle bovine considerate non affette da mastite subclinica, il prodotto può essere usato da solo per il controllo della mastite in asciutta. Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 3 anni. Il tempo di attesa è di zero ore sia per carne e visceri sia per il latte. Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in copia unica non ripetibile.

LIBRELA E SOLENSIA, TERAPIE INNOVATIVE PER ALLEVIARE IL DOLORE ASSOCIATO ALL'OSTEOARTRITE

Da La Settimana Veterinaria N° 1186 | 5 maggio 2021

Con un *virtual media event* con 8 diversi Paesi in collegamento, Zoetis ha annunciato il lancio nell'Unione Europea, nel Regno Unito e in Svizzera di due medicinali veterinari a base di anticorpi monoclonali specie-specifici per il cane e il gatto e studiati per avere un'azione mirata sul fattore di crescita nervoso (NGF), mediatore chiave nel dolore da osteoartrite (OA): Librela® (bedinvetmab) per il cane e Solensia® (frunevetmab) per il gatto, da somministrare tramite iniezione sottocutanea mensile.

Il dolore da OA è sottodiagnosticato

Mike McFarland, DVM, *Executive Vice President and Chief Medical Officer* di Zoetis, ha poi descritto i diversi punti critici nella gestione del dolore da OA nel cane e nel gatto, entità patologica che ha un forte impatto negativo sulla vita sia degli animali che dei proprietari. Il dolore da OA è sottodiagnosticato in quanto i proprietari spesso ritengono le manifestazioni di dolore "normali" segni di invecchiamento dei loro pet. L'impatto del dolore è invece molto forte nella vita quotidiana di questi pazienti, che spesso presentano altre patologie non compatibili con una terapia a base di FANS, i farmaci più comunemente utilizzati per il trattamento del dolore da OA, che richiedono un monitoraggio continuo attraverso esami di laboratorio. Non tutti gli animali domestici, inoltre, rispondono alla terapia con FANS e alcuni non la tollerano (i gatti sono più sensibili, a lungo termine). Queste terapie inoltre spesso non raggiungono la compliance dei proprietari, con conseguente mancato trattamento del dolore da OA in certe tipologie di pazienti.

Librela e Solensia: sollievo dal dolore già alla prima iniezione

Kate Walker, *marketing director in global commercial development* di Zoetis, ha evidenziato l'elevata prevalenza dell'OA nel cane: nell'ultimo decennio si è stimato che almeno il 20% dei cani presentasse questa sindrome; tuttavia da un più recente e accurato screening effettuato in collaborazione con i veterinari, è emerso che circa il 40% dei cani ha sintomi di OA. Con Librela già alla prima iniezione si osserva il miglioramento nella mobilità e la riduzione del dolore, e alcuni studi clinici hanno dimostrato la sua efficacia nell'alleviare il dolore da OA nei cani per un periodo fino a 9 mesi. Agendo diversamente dai FANS e bloccando in maniera selettiva il recettore del NGF, anche gli effetti a livello di fegato e reni è minimo. La dott.ssa Walker ha anche messo in luce come questa terapia non vada a interagire con altre terapie in atto (antibiotiche, antiparassitarie) o le vaccinazioni, e si è dimostrata ben tollerata anche su cani trattati con carprofen per 14 giorni. Nel gatto, in uno studio clinico della durata di tre mesi, il 76% dei proprietari di gatti con OA trattati mensilmente con Solensia ha potuto riscontrare un miglioramento duraturo dei segni del dolore, con benefici visibili sull'attività fisica, la socializzazione e la qualità della vita del pet. Il farmaco ha dimostrato di essere ben tollerato anche nei soggetti con insufficienza renale cronica allo stadio IRIS 1 e 2.



RAZZE BRACHICEFALICHE, EXTREME BREEDING AL BANDO

da www.anmvioggi.it 07/05/21

Il fenomeno noto a livello internazionale come "[extreme breeding](#)" è da tempo nell'agenda dei Veterinari europei. La FECAVA (Federazione delle associazioni dei Veterinari per animali da compagnia) e la FVE (Federazione dei Veterinari Europei) tornano e a richiamare l'attenzione pubblica sulle razze brachicefaliche, come i carlini e i bulldog francesi. Anche l'Associazione mondiale dei

veterinari per piccoli animali (WSAVA) ha preso le distanze contro l'allevamento estremo. La posizione - spiega la FVE- è che l'estremizzazione delle caratteristiche di queste razze sia "fondamentalmente sbagliato e dovrebbe essere interrotto".

FECAVA e FVE sono impegnate a far conoscere le manifestazioni di sofferenza e le patologie conseguenti, con materiali divulgativi, come video e [infografiche](#). *Brachycephalic dogs, snoring is not cute!* è il titolo di un [video di sensibilizzazione](#) realizzato dalla FECAVA per far comprendere ai proprietari che "russare non è carino". Il mese scorso hanno organizzato un webinar sui cani brachicefalici trasportati in aereo, insieme all'Associazione per il trasporto degli animali (ATA). Il webinar ([qui le presentazioni](#)) si è concentrato sulle esigenze particolari del cane brachicefalico e sulle migliori pratiche per il loro benessere in volo. Durante il webinar sono emersi risvolti di rischio grave, motivo per cui alcune compagnie aeree non vogliono più trasportare questi animali. In alcuni Paesi sono al vaglio iniziative legislative. In Olanda è in discussione una norma per imporre parametri di lunghezza del muso agli allevatori.

In Italia- La Veterinaria italiana è impegnata nell'aggiornamento scientifico per il miglior trattamento clinico delle razze brachicefaliche. Negli ultimi due anni ha assunto un impegno condiviso con la Cinofilia nazionale sfociato nell'Accordo di programma siglato da ANMVI, FSA e ENCI. Attuando una delle azioni previste dal programma, ANMVI e FSA hanno condotto una indagine fra i Medici Veterinari, i cui risultati saranno presentati nel corso del congresso [Scivac Rimini Web](#). La finalità dell'indagine era di esplorare l'usuale approccio diagnostico ed informativo del Veterinario riguardo alla sindrome brachicefalica, ma anche la percezione e l'informazione dei proprietari rispetto a questa sindrome. L'Accordo, siglato da ANMVI FSA e ENCI, prevede studi e azioni di miglioramento sanitario e genetico delle razze canine brachicefale, azioni interdisciplinari che, partendo dal monitoraggio sanitario di queste razze, ne promuove il benessere, la selezione e il miglioramento genetico.

[Razze brachicefale: accordo di programma Anmvi Fsa Enci](#)

[Sindrome brachicefalica: indagine nazionale fra i Veterinari](#)

[Le preferenze dei proprietari per i cani brachicefali](#)

LA FOBIA DELLA MASCHERINA

DA La Settimana Veterinaria N° 1187 | 12 maggio 2021

E' noto che i cani a volte presentano determinate fobie verso chi indossa un cappuccio, il casco o un grande cappello, pertanto è più facile che abbiano sviluppato una fobia verso la mascherina. Tuttavia è possibile riscontrare questa fobia anche in un cane ben equilibrato che non manifestava pre-pandemia alcun disagio psico-fisico, se la mascherina non gli è stata ben introdotta (*vedi sotto*).

Per fobia della mascherina si intende una paura sconsiderata nei confronti di questo oggetto. La fobia può nascere o da una mancata familiarità verso l'oggetto o da un evento traumatico collegato ad esso. Il soggetto durante lo stato fobico manifesta un comportamento emotivo, caratterizzato da una reazione esagerata di paura, con deficit degli autocontrolli e con risposte neurovegetative. In questi casi è sempre opportuno chiedere l'intervento del medico veterinario comportamentista che dovrà intervenire su più fronti utilizzando la tecnica della desensibilizzazione e del controcondizionamento. Si tratta di esercizi che inizialmente devono essere fatti in presenza del terapeuta che valuterà così la reazione del soggetto e sceglierà l'iter terapeutico più corretto da seguire. Solo, in un secondo momento, il proprietario potrà eseguirli da solo, magari riprendendo il tutto con una videocamera, così da poter poi mostrare la videoripresa allo specialista. Sono interventi terapeutici che richiedono tempo e pazienza da parte del proprietario; è infatti necessario, per ottenere il successo terapeutico, che tra veterinario comportamentista e proprietario si sia instaurata la giusta compliance. Durante quest'anno dunque è possibile che molti cani, oltre al timore della mascherina, abbiano sviluppato dei disagi psico-fisici. In occasione di una visita è possibile che un proprietario segnali al proprio veterinario che il suo cane ha manifestato dei cambiamenti comportamentali "strani". In questi casi sarebbe opportuno invitarlo a chiedere la consulenza di un comportamentista. Un tempestivo intervento è necessario, perchè tali comportamenti potrebbero essere la spia di uno stato ansioso o depressivo.

Come viene vista dal cane la mascherina?

Non tutti i cani hanno reagito così male all'uso quotidiano della mascherina da parte del loro owner. Questo dipende molto da come gli è stata presentata. La cosa migliore sarebbe stata fargliela annusare,

premiandolo con uno snack e con carezze, e dicendogli “bravo” con un tono di voce dolce. Successivamente, dopo averla indossata, premiarlo, e portarlo fuori. In questo modo il pet dovrebbe aver associato la mascherina a qualcosa di positivo senza aver manifestato alcun segno di paura.

EFFETTI DELLA TERAPIA CON PIMOBENDAN NEI GATTI CON CARDIOPATIA IPERTROFICA

DA VetJournal N° 416 - 10 marzo 2021

In letteratura mancano degli studi prospettici che valutino i benefici del pimobendan nel trattamento dell'insufficienza cardiaca congestizia (CHF) nei gatti con cardiomiopatia ipertrofica (HCM). Gli autori di questo studio hanno pertanto valutato gli effetti del pimobendan nei gatti con HCM e CHF. L'ipotesi iniziale degli autori si basava su una buona tollerabilità e un miglioramento dell'outcome nei gatti sottoposti a tale terapia. In questo studio prospettico multicentrico randomizzato controllato con placebo in doppio cieco sono stati inclusi 83 gatti con HCM e CHF (30 con ostruzione del flusso ventricolare sinistro e 53 senza ostruzione). I gatti hanno ricevuto pimobendan (0,3 mg/kg ogni 12 ore, n = 43), placebo (n = 39) o nessun farmaco (n = 1) insieme a furosemide (<10 mg/kg/giorno) con o senza clopidogrel. L'endpoint primario era rappresentato da un esito positivo (ovvero il completamento del periodo di studio di 180 giorni senza un aumento della dose di furosemide). La proporzione di gatti nella popolazione con un endpoint positivo non era diversa tra i gruppi di trattamento ($p = 0,75$). Per i gatti senza ostruzione, la percentuale di successo è stata del 32% nei gatti trattati con pimobendan rispetto al 18,2% nel gruppo placebo (odds ratio [OR], 2,12; intervallo di confidenza al 95% [CI], 0,54-8,34). Per i gatti ostruttivi, la percentuale di successo è stata del 28,6% e del 60% rispettivamente nei gruppi pimobendan e placebo (OR, 0,27; IC 95%, 0,06-1,26). Non è stata trovata alcuna differenza tra i trattamenti per gli endpoint secondari (tempo dell'aumento della dose di furosemide o mortalità) ($p = 0,89$). Gli eventi avversi in entrambi i gruppi di trattamento si sono mostrati simili.

Gli autori concludono che in questo studio i gatti con HCM e CHF non traevano beneficio dall'utilizzo del pimobendan nell'outcome a 180 giorni.

ALIENI INVASIVI, STABILITE LE TARIFFE DEI PERMESSI SPECIALI

da Notizie ANMVI 30 aprile 2021

Il Ministro per la Transizione Ecologica (ex Ambiente) ha definito le tariffe per il rilascio dei permessi e delle autorizzazioni speciali che consentono di derogare ai divieti introdotti dal decreto legislativo 230/2017 finalizzati a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, sia quelle di rilevanza unionale che di rilevanza nazionale. I divieti (articolo 6) riguardano l'introduzione, la detenzione, l'allevamento, la compravendita, il trasporto, l'uso anche gratuito, la riproduzione e il rilascio nell'ambiente di esemplari di queste specie. Le tariffe, a carico dei richiedenti la deroga, coprono le spese di istruttoria e di ispezione preliminari al rilascio di *permessi* (concedibili dalle autorità nazionali) e delle *autorizzazioni* (che richiedono anche il benestare della UE). La richiesta di deroga, ai fini del permesso e dell'autorizzazione, deve sempre essere presentata al Ministero dell'Ambiente che ne accerta i presupposti avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA. Nel caso dell'autorizzazione "per motivi eccezionali e di interesse generale imperativo" è previsto anche confronto con le regioni interessate, prima di inoltrare domanda alla Commissione europea. Alla procedura di autorizzazione ricorrono istituti e soggetti titolati ad avvalersi della deroga "in casi eccezionali e previa verifica dei motivi di interesse generale imperativo, compresi quelli di natura sociale o economica".

Sul permesso rilasciato devono figurare, fra gli altri dati, il nome comune e il nome scientifico e gli eventuali sinonimi, della specie esotica invasiva oggetto del permesso; il numero o il volume degli esemplari, l'eventuale marcatura o sistema di individuazione adottato; la descrizione dettagliata delle misure previste per garantire l'impossibilità di fuga; una descrizione del sistema di sorveglianza contro il rischio di fuga e un piano di emergenza in caso di diffusione, compreso un piano di eradicazione. La tariffa delle attività di rilascio del permesso o della autorizzazione è di 690 euro se richiedono un giorno, mentre sale a 1.100 se coprono la durata di due giorni. Gli impianti autorizzati in deroga saranno soggetti a controlli ed ispezioni, a proprie spese, secondo tariffe che variano da 536 euro

(durata 1 giorno) a 962 (durata 2 giorni). La spesa per questi servizi è a carico del richiedente. Le tariffe saranno aggiornate ogni due anni "in base al costo effettivo del servizio".

[DECRETO 8 febbraio 2021](#) *Determinazione delle tariffe di cui all'art. 29 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 sulle specie esotiche invasive*

EFFETTI DELLA TERAPIA CON TELMISARTAN NEI CANI CON MALATTIA RENALE CRONICA

DA *VetJournal* N. 370 / 2020

La proteinuria renale si associa ad un peggioramento della funzionalità renale e ad un periodo di sopravvivenza più breve nei cani con malattia renale cronica (CKD). Gli inibitori del sistema renina-angiotensina-aldosterone sono usati principalmente per trattare la proteinuria renale. In questo studio retrospettivo, gli autori avevano l'obiettivo di valutare gli effetti antiproteinurici e anti-ipertensivi del telmisartan (antagonista del recettore dell'angiotensina II) nei cani con CKD proteinurica. Nello studio sono stati inclusi un totale di 28 cani con CKD proteinurici; tutti i cani hanno ricevuto telmisartan al dosaggio di 1 mg/kg ogni 24h PO. Il rapporto proteine urinarie/creatinina urinaria (UPC), il rapporto albumina urinaria/creatinina urinaria (UAC) e la pressione sistolica (SBP) si sono ridotti significativamente dopo la somministrazione di telmisartan ($p < 0,05$). Il tasso mediano di variazione di UPC, UAC e SBP al giorno 120 erano rispettivamente: - 65,1%, - 75,9% e - 9,7%. Dieci cani (36,7%) hanno raggiunto $UPC < 1$ al giorno 120; di questi, 6 cani avevano $UPC < 0,5$. Una riduzione dell' $UPC \geq 50\%$ è stata ottenuta in 10 cani (36%) al giorno 45, mentre in 17 cani (61%) al giorno 120. 17 cani (61%) presentavano ipertensione all'inizio dello studio, di cui 10 cani (59%) avevano $SBP < 160$ mmHg al giorno 120. L'analisi della varianza non ha attribuito i cambiamenti osservati in SBP, UPC o UAC all'alimentazione con una dieta esclusiva renale.

Gli autori concludono che la terapia con telmisartan fornisce effetti anti-proteinurici e anti-ipertensivi nei cani con CKD proteinurica.

STERILIZZAZIONE E ALTRE PATOLOGIE: CI SONO LEGAMI?

da *La Settimana Veterinaria* N° 1182 - 7 aprile 2021

Nel corso di un webinar promosso da Virbac è stato possibile, grazie alle relazioni delle prof.sse Debora Groppetti, Clara Palestrini e del Prof. Stefano Romussi, del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Milano, sviluppare un confronto tra esperti sul diverso approccio alla sterilizzazione chirurgica elettiva.

La sterilizzazione è stata messa in correlazione anche con patologie osteoarticolari; tuttavia, questo legame con le fratture ipofisarie, ipotizzato per l'effetto degli estrogeni sulla chiusura delle cartilagini e sulla densità ossea, è stato definitivamente confutato. Gli studi sulla displasia dell'anca hanno identificato correlazione tra i due eventi, ma vanno ricordate le limitazioni per poter confrontare questi studi, date dal diverso metodo ed età di diagnosi (rx, clinica, TC, prima o dopo l'anno di vita...). Anche il sovrappeso è considerato tra gli effetti della sterilizzazione, ma anche su questo non si è giunti a conclusione certa. Di certo, l'aumento ponderale è un problema emergente, che sembra verificarsi nei due anni successivi alla sterilizzazione. Mutuando le informazioni da studi sul gatto, si ipotizza una riduzione del metabolismo basale e un aumento della voracità, soprattutto per diete ricche di grassi; mentre l'incremento ponderale non si verifica se, oltre a mantenere una normale attività fisica, l'animale viene alimentato con diete appropriate. L'incontinenza urinaria da incompetenza della meccanica dello sfintere uretrale è un'ulteriore correlazione ipotizzata. La sua incidenza è variabile tra il 5-20% soprattutto in animali di taglia medio-grande in sovrappeso. La sterilizzazione precoce (al di sotto dei tre mesi di età) aumenterebbe il rischio di svilupparla, ma anche in questo caso non ci sono evidenze poiché di tutti gli articoli finora pubblicati solo tre sono statisticamente abbastanza robusti da poter dimostrare un grado di correlazione. La sterilizzazione prepubere o prima del secondo calore *versus* quella precoce, secondo la letteratura, riduce il rischio di sviluppare questa condizione, potrebbe però dare luogo a sintomi più tardivi e peggiori. Una comunicazione a un congresso descrive una correlazione tra sviluppo di dermatite perivulvare e sterilizzazione precoce, ma si auspicano ulteriori studi. Questa rassegna di pubblicazioni rende evidente la necessità di un costante aggiornamento e di una lettura critica dei singoli articoli per poter ponderare il loro valore *evidence-based*. Purtroppo è molto difficile giungere a conclusioni anche

perché la maggior parte degli studi sono retrospettivi. Inoltre, i disegni dello studio sono necessariamente più complessi allo scopo di non introdurre *bias* che inficino la validità dei risultati. Si tenta di rendere omogenea la popolazione in relazione all'inizio della stimolazione ormonale e alle tecniche diagnostiche e di evidenziare correlazioni con patologie già di per sé multifattoriali. Esistono poi diversi studi sulla sterilizzazione farmacologica, che sottolineano come gli effetti di questa, seppur temporanei e reversibili, sono sovrapponibili alla castrazione chirurgica; ma a differenza di quest'ultima la sterilizzazione non chirurgica annulla il verificarsi delle cosiddette patologie da persistenza dell'LH. A oggi la sensibilità verso la sterilizzazione chirurgica elettiva è cambiata, facendo gradualmente propendere alcuni veterinari per un suo abbandono. In alcuni Paesi nord europei questa tecnica è giudicata poco etica. Negli USA l'86% dei cani da compagnia, se non riproduttori, viene gonadectomizzato. L'*American College of Theriogenologists* e la *Society for Theriogenology* consigliano infatti di sterilizzare i soggetti da compagnia non destinati a riproduzione.

Concludendo, la relatrice ha consigliato di valutare attentamente caso per caso, verificando anche i possibili vantaggi comportamentali: si stima infatti che la prima causa di abbandono in canile ed eutanasia sia rappresentato proprio da problematiche come aggressività intraspecifica e verso il padrone, ansia da separazione, fobie, ecc.

INFEZIONI DA ENDOPARASSITI

Da *Professione Veterinaria* - N. 5 - febbraio 2021

Le infezioni da endoparassiti sono comuni nel cane. Alcuni di questi parassiti sono potenzialmente zoonotici e costituiscono quindi un problema di sanità pubblica. Nel presente studio è stata condotta un'indagine su 26 strutture veterinarie di Belgio e Paesi Bassi per valutare la prevalenza di endoparassiti nei cani di proprietà di età superiore ai 6 mesi; un ulteriore obiettivo era quello di indagare i fattori di rischio associati all'infezione da endoparassiti. Sono stati analizzati 239 campioni fecali (168 in Belgio e 71 nei Paesi Bassi); 18 cani sono risultati positivi per almeno un tipo di endoparassita e tre cani positivi per due specie di parassiti. *Toxocara sp.* era l'endoparassita rilevato più frequentemente (4,6%). Tre cani sono risultati positivi per *Angiostrongylus vasorum* (1,4%) utilizzando il metodo *Baermann* e in un cane la positività è stata confermata tramite un test rapido antigenico. L'età e il comportamento predatorio sono stati identificati come due fattori di rischio associati all'infezione da endoparassiti. In questo studio, sebbene la maggioranza (77%) dei proprietari abbia riferito di somministrare almeno un trattamento antiparassitario all'anno, solo una minoranza di loro (24,3%) era consapevole del rischio per la salute umana.

Gli autori concludono affermando che, per i proprietari di cani, la toxocariosi umana e altre potenziali zoonosi costituiscono dei problemi sottostimati per la salute dell'uomo. Pertanto, la messa a punto di strategie sostenibili per il controllo dei parassiti dovrebbe essere promossa tenendo conto anche del rischio per la sanità pubblica.

IL CANE ANZIANO: GLI EFFETTI DELLA SENESCENZA SUL COMPORTAMENTO

Da *PRAXIS* n° 1/2021

Il cane anziano reagisce più lentamente agli stimoli esterni, e meno incline all'attività e dedica più tempo al sonno e al riposo: tali cambiamenti si possono tradurre, in linea di massima, come un generale rallentamento delle attività motorie e della reattività mentale. L'invecchiamento cerebrale può essere contrastato attraverso delle strategie alimentari che prevedono l'utilizzo di integratori appositi contenenti principi attivi naturali come la fosfatidilserina, la piridossina e antiossidanti come la vitamina E. Purtroppo, può avvenire che, con il progredire dell'età, il normale declino encefalico evolva in una situazione di scompenso patologico. *La disfunzione cognitiva canina (DDC)* Con la senescenza, i cani anziani possono sviluppare una patologia neurodegenerativa senile che presenta numerose analogie con l'Alzheimer per l'uomo. Tale patologia possiede l'appellativo di 'sindrome' poiché si presenta con un'ampia gamma di segni clinici e determina nell'animale vari comportamenti anomali. Si tratta di un'affezione legata al processo di invecchiamento che interessa l'encefalo. Studi recenti hanno dimostrato che le prime modificazioni strutturali interessano la corteccia prefrontale e avvengono tra gli 8 e gli 11 anni d'età. Unicamente dopo gli 11 anni, considerando sempre la variabilità dettata dalle diverse taglie, cominciano a manifestarsi anche delle alterazioni a livello di ippocampo. È chiaro anche che le varie disfunzioni, che il processo d'invecchiamento comporta nei differenti distretti

dell'organismo, causano delle conseguenze anche sulla corretta funzionalità neuronale. I neuroni, infatti, sono particolarmente soggetti alle alterazioni conseguenti la senescenza, soprattutto poiché hanno scarse capacità rigenerative.

La terapia Ad oggi non esiste una strategia terapeutica che possa combattere la disfunzione cognitiva canina, poiché i danni a carico delle strutture nervose sono irreversibili. L'unica possibilità plausibile riguarda l'attuare un protocollo di prevenzione fondato principalmente su tre linee d'azione: comportamentale, medica e dietetica.

Per quanto riguarda la terapia comportamentale, risulta fondamentale includere nella quotidianità dell'esercizio fisico che, in linea di massima, permette di mantenere l'organismo in salute. Inoltre, l'introduzione di piccole novità, come giochi o brevi sessioni di addestramento, consente all'animale di attuare i propri pattern comportamentali e, quindi, di stimolare la mente e la sfera del sensorio. Anche le interazioni intra e inter-specifiche portano giovamento, purché siano equilibrate.

QUESTA LA SO-MINITEST SUI PETS

da Professione Veterinaria - N. 34 / 2020

La coltura fungina da animali senza lesioni apparenti deve essere eseguita:

- A partire da almeno 5 ciuffi di peli strappati da altrettante zone corporee
- Utilizzando uno spazzolino sterile
- A partire da un raschiato superficiale
- Tramite scotch test da più zone corporee

Risposta corretta in fondo alle News



CIRCOLARE MIPAAF-HERPES VIRUS E INFLUENZA EQUINA: PIANO VACCINALE

Da Notizie ANMVI 03/05/2021

Il Dipartimento dell'Ippica ha modificato il Disciplinare delle Vaccinazioni del 2003 ai fini della partecipazione dei cavalli alle corse e alle manifestazioni che si svolgono sotto l'egida del Mipaaf. Le modifiche riguardano i trattamenti vaccinali obbligatori con particolare riguardo all'influenza equina e all'Herpes Virus. Le nuove disposizioni sono state dettagliate in una circolare ([qui la versione finale rettificata](#)) rivolta ai Veterinari incaricati Mipaf, agli allevatori, allenatori e proprietari (di Purosangue Inglese, Trottatore e Sella e cavalli iscritti al registro sportivo). La circolare entrerà in vigore il 15 maggio 2021.

Influenza equina (IE)- Nessun cavallo potrà accedere a un centro di allenamento o ad un ippodromo, né potrà partecipare a corse, ad aste pubbliche od a manifestazioni rette dal MiPAAF se non sarà stato sottoposto al piano vaccinale indicato nella circolare ministeriale, che dovrà risultare registrato obbligatoriamente sul passaporto alle apposite pagine.

Piano vaccinale IE- La vaccinazione di base consiste in due iniezioni di vaccino somministrate con un intervallo di non meno 21 giorni e non più di 60 giorni; il piano vaccinale dovrà proseguire con una vaccinazione di richiamo a non meno di 120 giorni e a non più di 180 giorni dalla seconda somministrazione della vaccinazione di base. Successivamente è richiesto un richiamo annuale non oltre 12 mesi.

Per *foals* partecipanti ad aste pubbliche e a manifestazioni il numero di interventi vaccinali dipende dall'età del puledro. Al di sopra del 6° mese di età è necessario eseguire almeno un intervento vaccinale. I cavalli sono esclusi dalla partecipazione a corse o a manifestazioni se è stata loro praticata una vaccinazione antinfluenzale nei 7 giorni antecedenti l'evento. Gli intervalli temporali sopra menzionati devono essere calcolati senza tener conto della data della vaccinazione ma includendo la data della corsa.

Passaporto- Nel caso di assenza del passaporto per furto, smarrimento, mancata emissione da parte dell'Autorità estera ufficialmente riconosciuta, oppure in caso di *foal* con documento in corso di

registrazione, sarà possibile partecipare a corse o a manifestazioni esibendo al Veterinario Responsabile, in aggiunta alla documentazione eventualmente prevista in base al libro genealogico di appartenenza, un certificato redatto da un Veterinario iscritto all'Albo professionale attestante la regolarità delle vaccinazioni con l'indicazione delle date in cui sono state effettuate. I cavalli la cui documentazione vaccinale non è regolare (ad esempio vaccini scaduti al momento dell'intervento vaccinale, fustelle alterate, irregolarità formali, ecc.) sono esclusi dalle corse.

Intervalli e richiamo- Gli intervalli di somministrazione, sono stati valutati in relazione ai prodotti attualmente in commercio, restando comunque improrogabile l'intervallo di 365 giorni per il richiamo annuale. E' consigliato un eventuale richiamo a 6 mesi anziché a 365 giorni, fermo restando che il richiamo potrà essere reso obbligatorio sulla base di una valutazione dello stato epidemiologico e del tipo di vaccino utilizzato. La circolare evidenzia inoltre che da numerose autorità ippiche estere è richiesto un intervallo semestrale ai fini della partecipazione a corse, pertanto agli operatori che intendono partecipare a corse all'estero è consigliato il richiamo semestrale come proseguimento del piano vaccinale in vigore.

Adeguamento al piano vaccinale -I cavalli che al momento hanno ricevuto la prima somministrazione della vaccinazione di base dovranno effettuare il richiamo nell'intervallo compreso tra 21 e 60 giorni;

i cavalli che hanno completato la vaccinazione di base dovranno effettuare la terza somministrazione tra 120 e 180 giorni; ai cavalli con piano vaccinale in vigore, è consigliato un richiamo semestrale.

Manifestazioni Sella e FISE- Ai cavalli iscritti nei Libri genealogici del Sella e ai partecipanti a concorsi e manifestazioni organizzate dalla FISE si applica il regolamento veterinario della Federazione Italiana Sport Equestri.

Herpes virus- Per quanto riguarda la vaccinazione nei confronti dell'Herpes virus la stessa diverrà obbligatoria non appena saranno disponibili in commercio dosi sufficienti a coprire il fabbisogno.

 [CIRCOLARE MIPAAF_VACCINAZIONI.pdf115.1 KB](#)

DIAGNOSI ECOGRAFICA DELLE FRATTURE PODALICHE NEI BOVINI

DA VetJournal N. 416 - 10 marzo 2021

Le fratture podaliche rappresentano una delle sedi di frattura più comuni nei bovini adulti e possono essere diagnosticate mediante esame radiografico. La maggior parte dei professionisti che si occupano di tale specie non ha accesso a tali apparecchiature a raggi X di routine, ma molti utilizzano invece quotidianamente unità a ultrasuoni, principalmente per la medicina riproduttiva. Per tale motivo, in questo studio controllato randomizzato in doppio cieco, gli autori hanno mirato a indagare l'idoneità dell'esame ecografico utilizzando un trasduttore lineare da 5 MHz per diagnosticare fratture podaliche nei bovini. Sono stati pertanto preparati un totale di 54 preparati podalici di arti posteriori di bovini macellati e circa il 50% di questi, sono stati fratturati artificialmente. Tutti i preparati sono stati esaminati ecograficamente due volte, da due esaminatori, per determinare la presenza o l'assenza di fratture e la loro posizione. I rilievi ecografici sono stati confermati utilizzando l'esame radiografico come metodo standard di riferimento. Tutti i punti di frattura determinati dall'ecografia erano situati entro ± 2 mm dalla zona di frattura determinata radiograficamente. L'esame ecografico ha prodotto una sensibilità calcolata del 93%, una specificità del 91% e un'affidabilità inter-valutatore di 0,77. L'affidabilità intra-valutatore per gli esaminatori era di 0,96 e 0,88. L'esperienza dell'esaminatore nei confronti dell'esame ecografico e dell'utilizzo di immagini ecografiche per la diagnosi potrebbe aver influenzato l'accuratezza diagnostica.

Gli autori, in conclusione, affermano che l'esame ecografico si è dimostrato utile per la diagnosi fratture podaliche dei bovini create artificialmente; risultati simili sono attesi negli animali vivi. Infine, questi risultati dovrebbero incoraggiare i veterinari a utilizzare l'esame ecografico per diagnosticare le fratture ossee podaliche nei bovini.

SENSORI PER VALUTARE I PARAMETRI AMBIENTALI IN TEMPO REALE

DA La Settimana Veterinaria N° 1182 | 7 aprile 2021

Più del 50% delle produzioni agricole viene utilizzato per gli animali di interesse zootecnico e la domanda di alimenti di origine animale è proiettata verso una crescita del 70% con un aumento della produzione di carne del 50% nel 2050 rispetto ai dati odierni. Per raggiungere tale obiettivo sarà

senz'altro necessario intensificare la produzione zootecnica nel settore industriale, utilizzando mangimi di migliore qualità, aumentando l'efficienza alimentare e le strutture di allevamento. In campo suino, le statistiche della FAO (dati del 2016) indicano che a livello mondiale i suini allevati per la produzione di carne (generalmente in strutture di grosse dimensioni a elevata concentrazione) sono 1,5 miliardi, mentre la produzione di carni suine ha raggiunto i 120 milioni di tonnellate nel 2018. La zootecnia di precisione può rappresentare una grandissima opportunità per massimizzare la produttività anche a vantaggio del benessere animale. I principi su cui si fonda sono tre: rilevare e monitorare, analizzare e prendere decisioni. Grazie ad essa è possibile dedicare a grandi numeri di animali le stesse attenzioni che potrebbero personalmente dedicare a gruppi molto piccoli o a singoli individui. Tra i parametri fondamentali dell'allevamento suino vi è la qualità dell'aria, le cui caratteristiche dipendono anche dall'influenza delle condizioni esterne e dall'effetto dei soggetti negli ambienti al chiuso. Oltre alla qualità dell'aria, altri parametri che determinano le condizioni microclimatiche in allevamento vi sono la temperatura dell'aria, l'umidità relativa e la velocità dei ricambi così come la concentrazione dei gas nocivi e dei contaminanti. Tutti questi parametri vengono influenzati dall'attività dei suini. L'applicazione della zootecnia di precisione al controllo di tali parametri è stata valutata in uno studio, che ha messo alla prova la tecnologia ZigBee: un sistema di comunicazione senza fili con potenzialità quali il Bluetooth o il Wi-Fi, considerata tra le applicazioni migliori. La tecnologia delle telecomunicazioni del resto ha riscontrato grandi successi in ambito zootecnico essendo poco costosa, resistente all'usura di allevamento e facilmente implementabile. In tale studio è stata valutata la capacità di trasmettere un pacchetto di dati ambientali raccolti da una rete di sensori programmati per raccogliere la temperatura ambientale, l'umidità relativa, la concentrazione di CO₂ (gas sentinella per la valutazione dell'entità della ventilazione) e di ammoniaca attraverso un sistema WSN. Le osservazioni raccolte sono state poi valutate in modo critico. A tale scopo un sensore WSN basato sulla tecnologia ZigBee è stato posto a monitorare i quattro parametri ambientali citati con la raccolta dei dati in tempo reale. La prova si è svolta in un allevamento di scrofe in gestazione. Il monitoraggio ha raccolto 16.371 dati puntuali dai suoi 41 nodi con intervalli di 10 minuti ed un monitoraggio durato 4 giorni. I sensori per l'anidride carbonica hanno mostrato un tasso di outlier del 6,5%. Le misurazioni spaziali e temporali hanno mostrato come i livelli di CO₂ eccedevano i limiti di 2.700 mg/m³ due volte sia nel periodo 7.00-8.00 del mattino che nell'intervallo 14.00-15.00. La concentrazione totale di ammoniaca negli ambienti di allevamento era invece mantenuta a livelli bassi, inferiori a 8 mg/m³. Complessivamente il monitoraggio "real time" e gli interventi tempestivi sui parametri microclimatici in questo allevamento commerciale con scrofe in gestazione è stato ottenuto attraverso l'utilizzo di un sistema WSN che ha permesso di effettuare delle scelte consapevoli e migliorative in modo automatizzato. La prossima tappa dei ricercatori è ora quella di studiare sensori in grado di valutare le emissioni di metano e protossido di azoto, importanti gas a effetto serra.

MICROBIOTA OCULARE NEI CAVALLI

da Professione Veterinaria N. 16 - maggio 2021

L'occhio ospita una miriade di organismi batterici, fungini e virali che probabilmente influenzano la fisiologia della superficie oculare in stati patologici e parafisiologici. Il *mycobiota* della superficie oculare dei cavalli non è stato ancora descritto utilizzando le tecniche NGS. Questo studio mirava a caratterizzare il microbiota fungino della superficie oculare (*mycobiota*) in cavalli sani in 2 condizioni ambientali (in stallo e al pascolo). I tamponi congiuntivali di entrambi gli occhi sono stati ottenuti da 7 stalloni adulti allevati in un padiglione all'aperto e 5 fattrici adulte che vivono al pascolo. Il DNA genomico è stato estratto dai tamponi della superficie oculare e sequenziato utilizzando primer che mirano alla regione dello spaziatore interno trascritto 1 (ITS1) del genoma fungino su una piattaforma *Illumina*. Le sequenze sono state elaborate utilizzando *Quantitative Insights Into Molecular Ecology* (QIIME 2.0) e la tassonomia assegnata con *Findley et al. Database ITS1 2013*. I generi più abbondanti identificati sono stati *Leptosphaerulina* (22,7%), *Pleosporaceae* non classificata (17,3%), *Cladosporium* (16,2%), *Alternaria* (9,8%), *Pleosporales* non classificate (4,4%), *Montagnulaceae* non classificate (2,9%), *Fusarium* (2,5%) e *Pestalotiopsis* (1,4%). La composizione della comunità fungina (Jaccard, R = 0,460, p = 0,001) e la struttura (Bray-Curtis, R = 0,811, p = 0,001) erano significativamente differenti tra fattrici al pascolo e stalloni in stalla. La superficie oculare delle fattrici al pascolo aveva una ricchezza e diversità di specie fungine significativamente aumentata rispetto agli stalloni in stalla

(Shannon $p = 0,0224$, Chao1 $p = 0,0118$, OTU osservate $p = 0,0241$). Abbondanze relative di *Aspergillus* ($p = 0,005$) e *Alternaria spp.* ($p = 0,002$) erano significativamente aumentati nel mycobiota delle fattrici al pascolo. Questo è il primo rapporto che descrive il mycobiota della superficie oculare equina. Fattori ambientali come la tipologia di allevamento influenzano la composizione, la struttura e la ricchezza del mycobiota della superficie oculare equina.

STILE DI ADATTAMENTO NEI SUINI: RISPOSTE COMPORTAMENTALI, NEUROBIOLOGICHE E IMMUNITARIE

Da www.3tre3.it/abstracts/stile-di-adattamento-nei-suini-risposte-comportamentali_9521/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-10707&xemail=aWRtPTEwNzA3JmldTOxMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D

Sulla base della reazione dell'animale alle sfide ambientali, è possibile identificare stili di adattamento (coping), coerenti, ma diversi, che a loro volta possono avere conseguenze per la salute e il benessere. Pertanto, è necessaria una conoscenza approfondita delle complesse interrelazioni tra i modelli di risposta comportamentale individuale, i meccanismi neurobiologici sottostanti e gli effetti immunologici. Lo scopo di questo studio è stato quello di esaminare se i suini con diversi stili di adattamento (coping) mostrano diverse risposte comportamentali, neurobiologiche e immunitarie a situazioni stressanti. Per questo, un totale di 40 suini classificati come proattivi, reattivi o intermedi secondo un test retrospettivo ripetuto, sono stati analizzati per la presenza di alterazioni comportamentali, neuroendocrine e immunitarie senza la presenza di alcun fattore di stress prima dello svezzamento il giorno 28 e dopo un trattamento di stress il 32° giorno di vita.

Sulla base dei risultati, le risposte comportamentali in un test in campo aperto / nuovo oggetto (open-field/novel-object) hanno caratterizzato i suini proattivi come più attivi. Non c'erano differenze significative nelle concentrazioni di ormone adrenocorticotropo e cortisolo tra suini con caratteristiche di coping differenti. Tuttavia, è stato osservato che i suini proattivi mostravano livelli plasmatici di noradrenalina significativamente più alti in risposta allo stress, che possono riflettere una reattività simpatica più elevata di questi animali. Inoltre, sono state evidenziate differenze nello stile di coping-adattamento nell'espressione dell'mRNA dei recettori mineralcorticoidi, glucocorticoidi, ossitocina e arginina vasopressina e nel gene c-fos di espressione precoce immediata nelle regioni cerebrali legate allo stress. Mentre i suini proattivi rispondevano allo stress con una maggiore espressione di mRNA per i recettori della vasopressina, dei mineralcorticoidi e dei glucocorticoidi dell'arginina, i suini reattivi hanno mostrato una maggiore espressione del recettore dell'ossitocina mRNA e c-fos, indicando meccanismi diversi degli effetti neurobiologici di diversi stili di coping in risposta a sfide stressanti. Inoltre, sono state trovate differenze immunitarie umorali anche tra animali proattivi, intermedi e reattivi. I suini proattivi avevano una maggiore concentrazione sierica totale di IgA prima e dopo il trattamento dello stress, con un aumento significativo della risposta allo stress rispetto ai suini reattivi e intermedi. Al contrario, le concentrazioni di IgM indotte da stress, sono aumentate solo negli animali reattivi e intermedi, suggerendo che gli effetti dello stile di coping-adattamento sull'immunità umorale, possono differire a seconda della funzione specifica del tipo di immunoglobulina...

MASTITE BOVINA: ANALIZZIAMO QUALCHE NEW ENTRY

da La Settimana Veterinaria | N° 1181 - 31 marzo 2021

Tra i principali patogeni agenti di mastite nella vacca da latte vi sono *Staphylococcus aureus*, *Streptococcus agalactiae*, *Streptococcus uberis*, *Escherichia coli*, *Mycoplasma bovis* e due potenziali nuovi arrivati: *Lactococcus lactis* e *Streptococcus bovimastitidis*. *Corynebacterium bovis* e gli stafilococchi non-*aureus* sono agenti minori di mastite. Ecco alcuni aggiornamenti su questi microrganismi, presentati nel corso dell'ultima *British mastitis conference** da Sarne De Vlieghe e Sofie Piepers, fondatori del *Mastitis team* dell'Università di Ghent (Belgio).

Lactococcus lactis

Le specie *Lactococcus* sono annoverate in un gruppo di streptococchi ambientali e batteri streptococco-like che includono le specie patogene *Streptococcus*, *Enterococcus* e *Aerococcus*; tuttavia, la presenza di *Lactococcus spp.* negli allevamenti da latte come potenziale causa di mastite clinica e subclinica potrebbe essere sottostimata perché è difficile identificare correttamente le specie all'interno del gruppo suddetto. *Lactococcus lactis* era visto come starter non patogeno, utilizzato nella produzione di prodotti lattiero-caseari come yogurt e formaggio e utilizzato persino come sospensione di coltura viva

per trattare vacche mastitiche. Oggi è visto come un potenziale agente di mastite. In uno studio recente, con la genetica molecolare sono stati differenziati 60 streptococchi ambientali e batteri streptococco-like isolati da vacche con SCC elevata e IMI cronica in 5 allevamenti statunitensi geograficamente lontani che hanno mostrato un aumento delle IMI: in tutti si è osservata una predominanza di *Lactococcus lactis* subsp *lactis* (70% degli isolati) in associazione con IMI cronica. In un altro studio, da 28 vacche mastitiche sono stati ottenuti *L. lactis* (27 isolati) e *L. garvieae* (1 isolato). La tipizzazione degli isolati di *L. lactis* ha suggerito che provenissero da più serbatoi, scoperta confermata dal fatto che *Lactococcus* è stato rilevato in tutti i campioni ambientali (principalmente lettiera di sabbia). Si è però anche visto che l'applicazione prima del parto sui capezzoli delle vacche di una soluzione contenente batteri lattici, tra cui *L. lactis* subsp *lactis* e *Lactobacillus* spp., ha mostrato una certa efficacia nel prevenire i principali agenti di IMI e la mastite clinica dopo il parto. Questa scoperta, assieme agli studi che indicano *L. lactis* come causa mastite, lascia aperta la questione sulla sua vera importanza.

Streptococcus bovimastitidis

Si tratta di un nuovo agente di mastite, individuato durante il sequenziamento del genoma di isolati di *S. uberis* raccolti in due studi in Nuova Zelanda, ottenuto da un caso clinico di mastite indistinguibile da *S. uberis*. I suoi parenti più stretti sono *S. porcinus*, *S. pseudoporcinus*, *S. uberis* e *S. iniae*.

Stafilococchi non-aureus

La riduzione delle mastiti cliniche e subcliniche da *S. aureus* e *S. agalactiae* ha portato a una maggiore prevalenza di mastiti causate da patogeni ambientali e da stafilococchi non-aureus (NAS). Sono cinque le specie di NAS comunemente trovate nei campioni di latte: *Staphylococcus chromogenes*, *St. epidermidis*, *St. haemolyticus*, *St. simulans* e *St. xylosus*. Recenti lavori sui NAS bovini e sulla salute della mammella hanno studiato la relazione tra IMI da NAS e produzione di latte; NAS nelle feci rettali come potenziale fonte di infezione per la ghiandola mammaria; rapporto tra NAS e *S. aureus* e potenziale dei NAS di produrre batteriocine. Per valutare l'effetto dei NAS su SCC e produzione di latte, è stato condotto uno studio di campionamento di quarti di vacche munte tramite robot. Diciotto IMI su 40 (45%) causate da *S. chromogenes* sono rimaste per almeno 2 campionamenti (a distanza di 14 giorni), contro solo 10 su 102 (9,8%) per le altre specie di NAS, a conferma che *S. chromogenes* è rilevante per la salute della mammella. Nonostante la SCC elevata, i quarti con IMI persistente o transitoria da *S. chromogenes* o da altre specie di NAS non hanno mostrato produzioni significativamente diverse dai quarti sani, mentre i quarti curati per una IMI da *S. cromogenes* hanno prodotto significativamente meno dei quarti non infetti. I NAS sono stati trovati anche nelle feci rettali dei bovini: per verificare l'ipotesi che la dispersione fecale di NAS possa provocare IMI, sono stati raccolti campioni da: latte di quarto, apici dei capezzoli e feci rettali di 5 mandrie da latte. Sono stati raccolti anche campioni da casi di mastite clinica. Per *S. cromogenes*, *S. cohnii*, *S. devriesei* e *S. haemolyticus*, gli stessi ceppi sono stati trovati nelle feci rettali, sugli apici dei capezzoli e nel latte di quarto, indicando che NAS di origine fecale possono infettare la mammella. Recentemente è stata studiata la capacità inibitoria di 441 isolati di NAS bovini (comprendenti 26 specie) contro *S. aureus*. Quaranta isolati di 9 specie (*S. capitis*, *S. chromogenes*, *S. epidermidis*, *S. pasteurii*, *S. saprophyticus*, *S. sciuri*, *S. simulans*, *S. warneri* e *S. xylosus*) hanno inibito la crescita di *S. aureus* *in vitro*; 23 isolati, da *S. capitis*, *S. chromogenes*, *S. epidermidis*, *S. pasteurii*, *S. simulans* e *S. xylosus* hanno inibito anche IMRSA.

MAIALE, PORCO MA NON SPORCO DI GIOVANNI BALLARINI

Da Georgofili INFO - Newsletter del 12 maggio 2021

Si dice che Dante Alighieri, del quale nel 2021 si celebrano i settecento anni della morte, nella sua Commedia abbia nominato ogni cosa e non bisogna stupirsi che vi troviamo citati anche i maiali. Continua a leggere: www.georgofili.info/contenuti/maiale-porco-ma-non-sporco/15622

CRPA INFORMA N. 11 - MAGGIO 2021

Da newsletter C.R.P.A. S.p.A. 12/05/21

Nell'ambito del progetto **Co-designed welfare monitoring platform for pig and dairy cattle - ClearFarm**, l'Università di Milano chiede agli allevatori bovini da latte di collaborare rispondendo a un sondaggio sulla diffusione delle tecnologie di zootecnia precisione, allo scopo di creare un database nel quale far confluire i dati raccolti dai sensori e dalle differenti tecnologie, dai quali ricavare indicazioni

su benessere degli animali e sostenibilità ambientale ed economica degli allevamenti. Partecipa al [sondaggio](#).

Il progetto europeo [BovINE](#) ha selezionato gli otto nuovi argomenti prioritari su cui concentrare l'attività nel corso del 2021, due per ciascuna delle quattro aree tematiche del progetto: resilienza socio-economica, salute e benessere degli animali, efficienza produttiva e qualità della carne e sostenibilità ambientale.

Leggi i dettagli nel [comunicato stampa](#).

Sono disponibili il video del convegno conclusivo e l'opuscolo con i risultati del progetto [MilkGas](#) - **Strumenti di valutazione delle azioni di riduzione delle emissioni negli allevamenti bovini da latte**.

Vai alla [registrazione video](#) del webinar e all'[opuscolo finale](#) del progetto.

Una filiera virtuosa e più sostenibile per il Prosciutto di Parma è l'obiettivo di PARSUTT – PARma ham high SUsTainability sTandard. I dettagli del progetto, coordinato dal CRPA con la partecipazione diretta del Consorzio di tutela, nel comunicato stampa a questo [link](#).

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

EQUINE LAMINITIS. NEW INSIGHTS INTO THE PATHOGENESIS. A REVIEW

da Large Animal Review 1-2021

SUMMARY

Laminitis is typical of Ungulates but it is especially significant in horses. The most prevalent clinical signs ($\geq 70\%$) are difficulty turning and a short/stilted or lame walk. Very severe, highly acute laminitis cause the third phalanx to detach from the hoof wall and to drop ventrally inside the hoof, favoured both by the destruction of the dermal-epidermal junction, as well as by a hyperplasia of the epidermal laminae that produce a horny growth (keraphylocele) acting as a wedge. Four main risk factors correspond to four types of laminitis:

- 1) sepsis /SIRS (systemic inflammatory response syndrome) related laminitis;
- 2) endocrinopatic laminitis;
- 3) pasture-associated laminitis;
- 4) supporting limb laminitis, experimentally linked to hoof lamellar hypoxia.

Type 1 correlates with sepsis from Gram-negative polymicrobial bacteria (postpartum metritis with retained placenta, colic, proximal enteritis, volvulus and enterocolitis). The systemic inflammatory events that occur in type 1 laminitis coincide with marked increase in digital lamellar expression of a variety of inflammatory mediators and with activation of extracellular matrix metalloproteinases (MMPs). The most common form of laminitis, endocrinopatic laminitis (type 2), may occur secondary to metabolic diseases (equine metabolic syndrome, Cushing's disease), usually in obese horses and ponies, and is exacerbated in animals that graze lush pastures (type 3 laminitis). The unifying pathogenic factor in types 2 and 3 laminitis, is hyperinsulinemia with insulin toxicity. The main failure in these cases is the loss of the adherence of the basal epithelial cells in the epidermal lamellae to the underlying dermal lamellae through the separation of the dermo-epidermal attachment at the basement membrane (BM) level. The early and key cytomorphological pathology points to lamellar cell stretching, suggesting cytoskeletal deformation with weakening and elongation of the lamellar epithelial cells, which translate into alteration of their tensegrity. These events may well induce some secondary alteration in the structure and/or elasticity of the BM, with cytoskeletal disengagement and loss of the hemidesmosomes and thus a further relaxation of the lamellae followed by loss of adhesion of the layer of basal epithelial lamellar cells with the underlying BM. The lamellae are sparsely populated with insulin receptors (insR), whereas IGF-1 receptors (IGF-1R) are abundant. However insulin is unlikely to directly bind and to activate equine IGF-1R in vivo, even at high physiological concentrations. An indirect mechanism through which insulin could activate IGF-1R should be envisaged in the displacing IGF-1 from IGF-binding proteins (IGFBPs) such as IGFBP7 or fragments of IGFBP3, thereby increasing free IGF-1 concentrations, or in a direct action on a very small population of lamellar InsR.

I PENSIONATI CRESCONO DI 458 UNITÀ

da Professione Veterinaria N. 16 - maggio 2021

Il rapporto tra iscritti e pensionati si attesta a 3,82. Crescente è il numero dei pensionati (+458 nel 2020), sostanzialmente stabile quello dei nuovi iscritti, pari a 834 unità. L'indice di copertura della spesa previdenziale (vale a dire il rapporto tra entrate contributive e pensioni) è pari a 2,58. Nonostante lo scenario negativo, l'esercizio 2020 si chiude con un utile di 56,3 milioni di euro riprendendo il trend di crescita ante 2018, con un risultato superiore all'andamento medio dell'utile dell'ultimo quinquennio che è di 54,4 mln di euro. Il patrimonio netto dell'Ente è di 770.241.580 euro, registrando un incremento del 7,9% rispetto al 2019. Le riserve patrimoniali (74,3 milioni di euro nel 1996) raggiungono gli 892,1 milioni di euro nel 2020 e coprono 17,1 annualità delle pensioni correnti.

da www.enpav.it

CERCHI UN MODULO? www.enpav.it/moduli

COSA È PREVISTO SE IL VETERINARIO MUORE PRIMA DI AVER MATURATO IL DIRITTO A PENSIONE?

Ai superstiti del veterinario che al momento del decesso vantava almeno 5 anni di iscrizione e contribuzione all'ENPAV, spetta la pensione indiretta. In particolare tale diritto viene riconosciuto al coniuge superstite (nella misura del 60%) e ai figli minorenni o maggiorenni studenti o inabili (nella misura di un 20% per ogni figlio avente diritto, sino al 100% del trattamento pensionistico).

COME FACCIAMO A SAPERE SE SONO IN REGOLA CON I PAGAMENTI ENPAV?

La posizione contributiva può essere visionata direttamente sul sito www.enpav.it all'interno dell'area riservata. Ricorda che, prima del 2002, il versamento dei contributi minimi veniva effettuato tramite cartella esattoriale. Per avere un'attestazione di pagamento riguardante quel periodo bisogna fare domanda all'ENPAV, che si confronterà con i Concessionari competenti.

QUANTO COSTA IL RISCATTO DEGLI ANNI UNIVERSITARI?

L'importo è determinato automaticamente dall'Enpav, caso per caso. All'interno della propria area riservata è disponibile un servizio che consente di conoscere, alla data della simulazione, inserendo gli anni da riscattare, l'onere approssimativo da versare per usufruire della facoltà di riscatto.



SALMONELLA INFANTIS IN ALLEVAMENTI DI POLLI DA CARNE: PROCEDURE DI PULIZIA E DISINFEZIONE, UNA QUESTIONE DA ESPORARE

da IZSve Newsletter 30/03/2021

Salmonella Infantis è considerato un [sierotipo emergente](#) a livello europeo ed è diffuso lungo l'intera filiera avicola. Attualmente è uno dei sierotipi più frequentemente isolati non solo negli allevamenti di broiler e nella carne avicola, ma anche negli allevamenti di tacchini e nei prodotti derivati, e vi è evidenza di isolamenti di questo sierotipo anche in altre nicchie ecologiche. In allevamento i punti dove le positività vengono rilevate più efficacemente sono la lettiera e la polvere ambientale; in aggiunta le procedure di pulizia e disinfezione sembrerebbero un punto critico nel contenimento delle positività. A dirlo è uno studio condotto dai [Centri di referenza nazionali per le salmonellosi \(IZS delle Venezie\)](#) e per l'[antibioticoresistenza \(IZS Lazio e Toscana\)](#), finanziato dal Ministero della Salute, in cui sono stati indagati i fattori di rischio alla base della diffusione e della persistenza di questo sierotipo nella filiera del pollo da carne. I ricercatori hanno inoltre osservato la presenza di [geni di resistenza agli](#)

[antimicrobici](#) nei ceppi di *S. Infantis* isolati, che possono compromettere l'azione di antibiotici contro le infezioni batteriche nell'uomo. Infatti, oltre alla elevata prevalenza e al consolidato trend di crescita osservato nel settore avicolo, *S. Infantis* è isolata anche nell'uomo dove desta particolare interesse per l'elevato livello di antibiotico resistenza ad essa associata. Lo studio si è concluso a dicembre 2020. In collaborazione con le principali aziende avicole italiane sono stati selezionati 76 allevamenti di broiler distribuiti nell'intero territorio nazionale, di cui 38 recidivi (ovvero in cui *S. Infantis* è stata ripetutamente isolata) e 38 negativi. Ciascun allevamento è stato visitato in due momenti fondamentali per valutare la diffusione di *S. Infantis* nell'ambiente: prima dell'accasamento (ovvero in condizioni di capannone vuoto, pulito e disinfettato, pronto ad accogliere il nuovo gruppo) e poco prima della fine del ciclo produttivo. In concomitanza con la prima visita sono state raccolte informazioni per esplorare i potenziali fattori di rischio correlati alla presenza di *S. Infantis* attraverso un questionario strutturato a partire da checklist ufficiali di biosicurezza e validato insieme a veterinari esperti del settore. Dei 76 allevamenti sottoposti a campionamento a fine ciclo, momento corrispondente a quello previsto dal [Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli](#) per identificare lo stato sanitario degli animali, 51 allevamenti sono risultati negativi e 25 allevamenti positivi per *S. Infantis*.

Leggi tutto: www.izsvenezie.it/salmonella-infantis-allevamenti-polli-procedure-pulizia/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=fc48248614-2021-01+IZSVe+Newsletter+Spillover_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-fc48248614-207213185

NEL MIELE TRACCIA DEI TEST NUCLEARI DI PIÙ DI 50 ANNI FA

DA <https://sivemp.it> 03/05/21 (Fonte: galileonet.it)

La natura non smette di sorprenderci. E ancora una volta oggi lo fa fornendoci una prova di un evento, e di un particolare periodo storico. Quello dell'era atomica e dei test nucleari svolti negli Stati Uniti e in altri paesi negli anni '50 e '60. Uno studio condotto da geologi statunitensi rivela infatti che il miele prodotto oggi contiene ancora il cesio-137, un isotopo radioattivo del cesio, residuo delle esplosioni di allora. Il risultato non desta però preoccupazioni, dato che ben al di sotto della soglia di allerta segnalata dalle autorità. La chiave di lettura, invece, è un'altra. La ricerca, svolta dall'università William & Mari a Williamsburg, in Virginia, fornisce una prova diretta della permanenza dell'elemento nell'ambiente, scambiato fra fauna e flora. Le ragioni sono da rintracciare nel fatto che l'isotopo radioattivo si mimetizza bene e viene confuso con il potassio da molte piante, che dunque continuano a assorbirlo. E il ciclo prosegue. I risultati sono pubblicati su Nature Communications.

Continua a leggere: www.galileonet.it/miele-test-nucleari-usa-50-anni-fa/

UN NUOVO METODO PER LA RILEVAZIONE DELLE TOSSINE BOTULINICHE SENZA L'IMPIEGO DI ANIMALI DA LABORATORIO

DA <https://www.veterinariapreventiva.it> 11 maggio 2021 (Fonte: IZS Venezia)

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) ha validato un nuovo metodo per la rilevazione dell'attività biologica delle tossine botuliniche di tipo C e D ed i rispettivi mosaici CD e DC alternativo all'uso di animali da laboratorio. Lo studio è stato condotto dai ricercatori dalla [sezione di Treviso](#) dell'IZSVe, in collaborazione con il Centro di riferimento nazionale per il botulismo dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e i Centers for Disease Control and Prevention (CDC) di Atlanta (USA), e pubblicato sulla rivista scientifica [Toxins](#). Le tossine botuliniche sono proteine neurotossiche, prodotte da batteri per lo più del genere *Clostridium*, che causano il botulismo, una malattia potenzialmente fatale che provoca paralisi flaccida. Sono attualmente conosciuti 7 sierotipi della tossina botulinica, denominati con le lettere dalla A alla G. Le tossine di tipo A, B, E ed F sono principalmente causa di botulismo nell'uomo, mentre i tipi C e D interessano gli animali. Il test di riferimento per l'identificazione delle tossine botuliniche è la prova biologica su topo. La disponibilità di un metodo sensibile, affidabile e rapido per la rilevazione di queste tossine è determinante sia per la salute umana sia per quella animale. Il test di riferimento per l'identificazione delle tossine botuliniche è la prova biologica su topo. Tale metodo seppur molto sensibile e specifico grazie all'uso di antisieri per i singoli sierotipi, prevede però il sacrificio di numerosi animali e richiede almeno quattro giorni per la conferma di un esito negativo. Il sacrificio di animali ad uso diagnostico

pone inoltre numerosi problemi di carattere etico, e per tale motivo si stanno cercando sempre nuovi metodi alternativi che non prevedano l'uso di animali da laboratorio.

I ricercatori dell'IZSVE hanno validato e implementato il metodo "EndoPep-MS" utilizzando uno spettrometro di massa comunemente presente nei laboratori di microbiologia diagnostica sia in campo umano che veterinario. I test hanno dimostrato che il metodo "EndoPep-MS" può essere applicato con risultati sovrapponibili o addirittura migliori in termini di sensibilità rispetto alla prova biologica per la rilevazione delle tossine botuliniche C e D e per le loro forme a mosaico CD e DC, anche su strumenti meno performanti di quelli con cui è stato sviluppato. I risultati permettono di considerare questo metodo come una valida alternativa alla prova biologica su topo, in quanto può essere facilmente eseguito nei laboratori di microbiologia senza la necessità di personale specializzato nella spettrometria di massa.



VACCINO COVID PER ANIMALI, IN RUSSIA PRODOTTE LE PRIME DOSI: SI LAVORA PER REGISTRARLO IN UE

da FVM/SIVeMP Notizie 03/05/21 (Fonte: ilmessaggero.it)

È stato prodotto un primo lotto del vaccino contro il Covid-19 destinato agli animali, il Carnivac-Cov. Ad annunciarlo è stato il Servizio Federale russo per la Veterinaria e la Sorveglianza Fitosanitaria (Rosselkhoznadzor). Come riferisce l'agenzia Interfax, citando la direttrice dell'ente federale, Yulia Melano, le 17.000 dosi della partita sono state ordinate e saranno presto fornite a varie regioni russe. Stando a Melano, società di Germania, Grecia, Polonia, Austria, Kazakistan, Tagikistan, Malesia, Thailandia, Corea del Sud, Libano, Iran e Argentina sono interessate al vaccino.

Continua a leggere:

www.ilmessaggero.it/animali/vaccino_covid_animali_quando_italia_russia_carnivac_cov_ultime_notizi_e_oggi-5931987.html



da 30Giorni n. 2/aprile 2021

Il 28 aprile il ministro dell'Economia e Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha presentato un **francobollo dedicato alle professioni sanitarie**, appartenente alla serie tematica "Il Senso civico". Per senso civico dei cittadini ci si riferisce a quell'insieme di comportamenti e atteggiamenti che attengono al rispetto degli altri e delle regole di vita in una comunità, dice l'ISTAT e il senso civico è una caratteristica dei medici veterinari che vivono consapevolmente nella società civile. I veterinari sono professionisti della Salute, ogni giorno.

LA APP IMAMMALIA PER IL MONITORAGGIO PARTECIPATIVO DEI MAMMIFERI SELVATICI

da La Settimana Veterinaria N° 1187 | maggio 2021

Mammalnet è il progetto promosso dall'EFSA, derivato dal più ampio progetto ENETWILD, con il coinvolgimento di diversi partner europei specializzati nella gestione della fauna selvatica, che ha

l'obiettivo di monitorare e conservare i mammiferi selvatici europei tramite i cittadini stessi grazie all'utilizzo di app per smartphone e tablet. L'osservazione e catalogazione della fauna selvatica è un primo passo per tutelare il patrimonio faunistico e avere un riscontro oggettivo relativo alla presenza degli animali selvatici sul territorio; ma informazioni aggiornate sullo *status* delle popolazioni selvatiche in Europa sono fondamentali anche per approfondire la conoscenza di patologie emergenti, epidemie e pandemie come quella attuale, anche a carattere zoonosico. Il progetto dunque ha come obiettivo rendere consapevole e partecipe ogni cittadino alla "citizen science": la scienza fatta dai cittadini, una forma di "open science" aperta a tutti ma divulgata da fonti accreditate. Chiunque può partecipare, documentando gli avvistamenti di specie selvatiche e tramite la app iMammalia, o le piattaforme Mammalweb e Agouti. Si parte con l'osservazione dell'animale e la sua identificazione dalla foto che viene effettuata dal cittadino e caricata sulla app, oppure ottenuta da una fototrappola. I dati successivamente sono sottoposti a verifica per l'attendibilità e messi a disposizione degli studiosi e degli enti di ricerca.

Il progetto Mammalnet prevede anche dei corsi online in inglese aperti a tutti e gratuiti atti a divulgare le corrette informazioni sulle specie selvatiche e dimostrare come la citizen science possa dare un grande contributo alle conoscenze della fauna europea.



“Coccole di gatto - Consigli del veterinario e aforismi sul mondo dei mici”

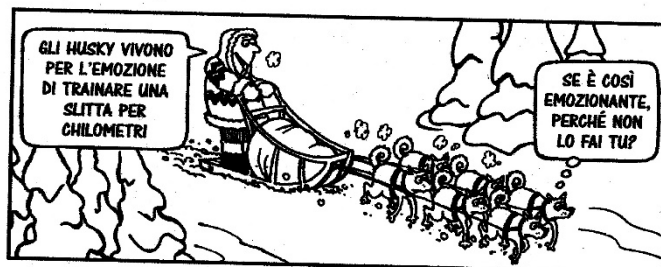
Di Diego Manca

Calstelvecchi editore, collana Ultra

Risposta corretta: b) Incontro SIDEV (Soc. It. di Dermatologia Vet.): ‘Aggiornamenti in malattie cutanee fungine superficiali nel cane e nel gatto’ - Cremona, settembre 2008



— Ringhia!



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.